



80 Pasque a Caritas Ticino

di MARCO FANTONI

Editoriale

marzo

Caritas Ticino, nata nel gennaio del 1942, per volere del vescovo mons. Angelo Jelmini e di alcuni volontari, compie quest'anno 80 anni. Un significativo traguardo che segna l'attraversamento di un pezzo della storia della nostra Chiesa, del nostro Cantone e di tutte quelle persone con le quali abbiamo costruito delle relazioni e per le quali ci siamo messi a servizio, seguendo l'evoluzione del pensiero della Dottrina sociale della Chiesa cattolica, e non solo, e che in ogni epoca richiedeva la riflessione sul periodo storico vissuto e sull'agire di conseguenza. Un percorso che ritroviamo negli articoli che saranno proposti durante il 2022 dal nostro presidente Roby Noris (vedi pag. 10).

I compleanni diventano occasione per continuare a riflettere sul nostro essere e come questo possa tradursi coerentemente nell'azione quotidiana, tra il personale di Caritas Ticino, tra il personale e le persone che quotidianamente incontra e tra la nostra organizzazione, la Chiesa locale e il territorio tutto con la rete di relazioni tra i vari enti e persone. In particolare, negli ultimi trent'anni Caritas Ticino ha pensato e vissuto uno slancio non indifferente nello sguardo sulla persona, considerandola per le sue risorse, lasciando quell'approccio che in precedenza puntava soprattutto sulle difficoltà della stessa. Un cambiamento di sguardo che ancora oggi si fatica a capire attorno a noi, perché risulta più facile e probabilmente meno faticoso rivolgersi alla persona pensando che non sia in grado di essere così come vorremmo e fare ciò che a noi piacerebbe. Quel tratto assistenzialista e poco rispettoso

della dignità della persona che, in buona fede, ci spinge a sostituirci a coloro che desideriamo aiutare. La nostra fortuna è stata quella di aver percorso gradualmente un pezzo di strada incontrando persone e cogliendone il pensiero in particolare che "(...) *l'Uomo è più del suo bisogno*". Non si tratta di essere migliori o peggiori di altri ma, attraverso l'esperienza quotidiana e le risposte delle persone stesse, verificare come questo sia un pensiero sano.

Gli articoli presenti in questo numero evidenziano come il tipo di servizio offerto sia attento al mutare dei tempi; il Servizio sociale che non è unicamente l'accogliere chi chiede un sostegno ma è anche uscire sul territorio, nei comuni, confrontarsi con le persone in difficoltà là dove vivono, è aiutare i partecipanti ai Programmi occupazionali a gestire un budget personale; così come il Servizio di lotta alla disoccupazione con i Programmi stessi, negli ultimi anni, ha aggiunto, al puro e significativo lavoro, l'importante strumento della formazione sulle competenze di base, ma non solo. Oppure l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione come i social media che affiancano la storica rivista e le emissioni su TeleTicino, senza dimenticare quei preziosi e molteplici servizi e le sfide - come la nuova azienda agricola di S. Antonino - che permettono alla nostra organizzazione di agire con attenzione nel quotidiano. Questo pensare e questo agire sono riassunti nella genesi del logo dell'ottantesimo creato dal collega Cristiano Proia e presentato a pag. 10. A proposito di relazioni, affrontiamo anche i fallimenti - perché questi continuano ad esistere - ma emergono le Pasque

quotidiane, costruite nei settori e nelle attività concrete di chi in questi 80 anni si è messo a servizio con lo spirito di gratuità evangelica, di rispetto e attenzione alla persona, insiti nella gratuità stessa. È dalla radice della Pasqua che Caritas Ticino continua ad operare ogni giorno, consapevole dei propri limiti, come delle proprie risorse che proprio nel pensiero e nell'azione trovano il riscontro maggiore.

Un pensiero e un'azione che anche davanti alla guerra in Ucraina operano. Al momento in cui andiamo in stampa, la scellerata invasione russa in terra ucraina è arrivata ai confini più occidentali del Paese. Caritas Ticino, accogliendo l'appello del Santo Padre e l'invito del vescovo Valerio rivolto a "*tutte le comunità della Diocesi a pregare intensamente per la pace, in questo momento così drammatico, dalle conseguenze imprevedibili sul piano internazionale mondiale*", si è inizialmente mossa promuovendo una raccolta fondi da destinare alla rete Caritas che sostiene le iniziative umanitarie a favore delle persone colpite dalla guerra. Caritas Ticino continua, anche in situazioni dolorose come quella in Ucraina, la propria missione di servizio e di accoglienza e quanto già fatto ogni volta che in questi 80 anni è stato necessario e lo farà ogniqualvolta sarà interpellata. Buona Pasqua di Resurrezione! ■

